

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-08-2018

SUD

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	31/08/2018	17	Cade un solaio, famiglie sgomberate M C	2
GAZZETTA DEL SUD	31/08/2018	27	Il torrente Larderìa in gravi condizioni Redazione	3
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/08/2018	18	Parola d`ordine: prevenire Giuseppe Mercurio	4
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/08/2018	25	Si alla riqualificazione del Centro operativo misto Antonella Rubino	5
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/08/2018	32	Jet militare rompe il muro del suono paura e proteste tra gli abitanti F.tr.	6
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/08/2018	36	Alluvione, prosegue il lavoro del Consorzio di bonifica Pino Brosio	7
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	31/08/2018	27	Stombi, attività a rilento La sabbia non va in discarica Luigi Cristaldi	8
MATTINO	31/08/2018	7	Crolla il tetto della chiesa dei matrimoni = nella chiesa dei matrimoni Alessandra Laura Camilletti Larcen	9
MATTINO	31/08/2018	7	Il soffitto era stato restaurato nel 2014 il Mibac: Tocca al Vicariato vigilare Laura Larcen	10
MATTINO	31/08/2018	9	Basta scaricabarile sulle scuole a rischio Marco Esposito	11
MATTINO CASERTA	31/08/2018	26	Inquinamento e sicurezza Nuovo sos di Terra mia Gabriella Cuoco	12
MATTINO SALERNO	31/08/2018	26	Fonderie Pisano le accuse dei pm L`azienda: rispettate le prescrizioni = Così le Fonderie sono state avvantaggiate Redazione	13
PRIMO PIANO MOLISE	31/08/2018	3	Stato di emergenza in Cdm il 7 settembre Toma resta fiducioso R.i.	14
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	31/08/2018	16	Oasi naturalistica distrutta dalle fiamme Antonio Corrado	15
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	31/08/2018	9	I Vigili del Fuoco hanno il nuovo comandante regionale Redazione	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	31/08/2018	18	Paura per un forte boato ma era solo un aereo Redazione	17
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	31/08/2018	38	Il nostro viaggio da e per la Calabria terra troppo bella che parla al cuore Annarosa Macri	18
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	31/08/2018	14	Via le piante che minacciano i treni Agostino Belcastro	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	31/08/2018	19	Le buone pratiche per la sicurezza Biagio La Rizza	21
meteoweb.eu	30/08/2018	1	- Maltempo Venezia: allerta meteo da domani mattina fino a domenica - Meteo Web - - - - - Redazione	22
basilicata24.it	30/08/2018	1	Maltempo in arrivo, allerta gialla sulla Basilicata Redazione	23
salernonotizie.it	30/08/2018	1	Centola, fuga di gas e incendio in una villa: paura per famiglia Redazione	24
salernonotizie.it	30/08/2018	1	Terremoti: INGV invia un tweet a 2 minuti da un sisma Redazione	25
salernotoday.it	30/08/2018	1	Incendio in un`abitazione a Centola: spavento per una famiglia, l'intervento Redazione	26
altomolise.net	30/08/2018	1	Sisma in Molise, arriva il consiglio monotematico: Toma fa il punto sulla richiesta di emergenza Redazione	27
altomolise.net	30/08/2018	1	Greco (5 stelle) furioso contro il Comune di Agnone: il Coc per il sisma del 16 agosto è una vergogna Redazione	29
altomolise.net	30/08/2018	1	Consiglio regionale, passa l`ordine del giorno del centrodestra sul terremoto Redazione	30
casertanews.it	30/08/2018	1	Emergenza rifiuti, nuovo guasto al termovalorizzatore aggrava la crisi Redazione	31
occhiodisalerno.it	30/08/2018	1	Centola, prende fuoco abitazione: paura per una famiglia di turisti del napoletano Redazione	32
sassilive.it	30/08/2018	1	Incendio in contrada Olivastroto a Pisticci, Tavolo Verde Basilicata: un`altra pregiata oasi ecologica va in fumo Redazione	33

SCALEA Tre nuclei familiari ospitati in un albergo cittadino, l'altro da alcuni parenti

Cade un solaio, famiglie sgomberate

Interessato un fabbricato delle palazzine di edilizia popolare Aterp di via Fiume Lao

[M C]

Tré nuclei familiari ospitati in un albergo cittadino, l'altro da alcuni parenti. Cade un solaio, famiglie sgomberate. Interessato un fabbricato delle palazzine di edilizia popolare Aterp di via Fiume Lao. SCALEA - Il distacco di alcuni travetti del solaio in un fabbricato dell'Aterp a Scalea ha provocato lo sgombero di quattro famiglie. Tré sono state ospitate in albergo; la quarta, invece, ha trovato alloggio da altri familiari. Il sindaco, Gennaro Lacursi, nella giornata di mercoledì ha emesso l'ordinanza che è stata inviata all'Aterp di Cosenza, alle famiglie interessate, alla Polizia locale, protezione civile, carabinieri, vigili del fuoco e genio civile. Il sindaco Gennaro Lacursi ha espresso preoccupazione per l'accaduto. Siamo intervenuti immediatamente e, alla luce dei risultati tecnici - ha dichiarato Gennaro Lacursi - abbiamo subito attivato i canali di assistenza per le quattro famiglie interessate che sono state ospitate in un albergo cittadino. Una situazione di emergenza che è stata risolta con l'impegno della struttura comunale. I fatti sono accaduti martedì. I vigili del fuoco del distaccamento di Scalea sono stati raggiunti da una telefonata ed hanno eseguito un sopralluogo nelle palazzine Aterp di via Fiume Lao. I pompieri hanno accertato "il distacco di alcuni travetti del solaio inclinato di copertura sul sottostante solaio di piano e la pericolosità in atto per l'intero complesso strutturale da un punto di vista statico". Come si legge nell'ordinanza: "All'interno del fabbricato erano presenti quattro unità abitative e, ai fini della tutela delle persone, occupanti tali unità, è stato necessario provvedere allo sgombero immediato degli appartamenti". Come abbiamo accennato, tré delle quattro famiglie interessate sono state sistemate in un albergo che si trova in località Piano Lettieri. La quarta famiglia, invece, ha trovato sistemazione in un alloggio di propri familiari. Il sindaco Gennaro Lacursi, fra l'altro, chiede all'Aterp di Cosenza di provvedere con la massima urgenza ad eseguire tutte le opere necessarie per la messa in sicurezza dei fabbricati e dei luoghi limitrofi; di ripristinare l'agibilità dei locali e dei luoghi ai fini del rientro in appartamento delle famiglie. Ovviamente, da parte delle famiglie, c'è l'appello affinché si cerchi di risolvere la questione nel più breve tempo possibile abbattendo i tempi della burocrazia e dando importanza alla questione pratica. Il sindaco e l'amministrazione comunale hanno provveduto a sollecitare gli interventi necessari per ripristinare la situazione e far tornare alla normalità le quattro famiglie interessate.

RIPRODUZIONE RISERVATA Il complesso delle case Aterp -tit_org-

Nota dei 5Stelle

Il torrente Larderìa in gravi condizioni

[Redazione]

Il torrente Larderìa in gravi condizioni Il movimento Cinque Stelle torna ad occuparsi delle criticità dei torrenti ad alto rischio idrogeologico, che ormai da tempo preoccupano i cittadini dei quartieri periferici. Dopo l'interrogazione indirizzata al sindaco Catene De Luca, nella quale si chiedevano spiegazioni in merito a una strada abusiva realizzata nell'alveo del torrente S. Stefano, utilizzando conglomerato bituminoso proveniente dalla scarificazione di pavimentazioni stradali, i pentastellati focalizzano adesso l'attenzione sul torrente Larderìa. Con una nota indirizzata al primo cittadino, al capo della Protezione civile comunale, al Genio civile e al presidente della I Circoscrizione, a firma del consigliere Paolo Mangano e del capogruppo Andrea Argento, il gruppo consiliare chiede un urgente intervento nell'alveo del torrente, che determina ormai un serio rischio per la popolazione residente. Il torrente Larderìa -affermano i 5Stelle - si trova in una condizione di grave emergenza, Il torrente. Ennesimo allarme -tit_org-

Parola d`ordine: prevenire*[Giuseppe Mercurio]*

Parola d'ordine: prevenire Giuseppe Mercurio CATANZARO Verificare eventuali situazioni analoghe come quella del Raganelle per prevenire altri episodi simili che potrebbero avvenire sul territorio. È importante la riflessione perché ci aiuta a capire altre situazioni potenzialmente pericolose. È con queste parole che il nuovo direttore regionale dei Vigili del Fuoco, l'ingegnere Marco Ghimenti, si è presentato ieri mattina in un incontro con i giornalisti e l'associazione dei pompieri, definiti dal nuovo dirigente la nostra memoria, il nostro stimolo verso il futuro. Sono loro che alimentano lo spirito di corpo. Dopo aver ripercorso la sua carriera, Ghimenti ha evidenziato uno degli obiettivi della sua permanenza in Calabria: L'impegno ha spiegato - è quello di creare una forma solidale di soccorso ma nello stesso tempo fare squadra anche con altri soggetti perché tutte le risorse sono utili e indispensabili. È anche importante fare una scelta in tempi brevi analizzando le possibili ricadute e ciò può avvenire se si fa squadra. Il direttore si è anche soffermato sul fatto che è necessario dare uno stimolo a quelle che sono le necessità connesse alla prevenzione. È chiaro che la nostra presenza in certe situazioni è chiara, così come avvenuto per la tragedia del Raganello o per la tromba d'aria a Catanzaro Lido. Proprio questi aspetti dell'attività di soccorso devono essere oggetto di una riflessione con gli enti locali che sia da stimolo per attivare la giusta prevenzione che non riguarda - ha tenuto a precisare - solo i Vigili del fuoco. Ecco perché Ghimenti ha auspicato una conferenza di servizi dove devono essere coinvolti tutti i soggetti. Infine i problemi della carenza di uomini e mezzi. La nostra situazione non è molto diversa da quella delle altre regioni nonostante la Calabria abbia un ampio territorio montuoso e una costa ristretta. Il potenziamento deve tenere conto degli insediamenti antropici. Siamo pronti a implementare numeri e sedi ma serve anche una partecipazione attiva da parte di chi il soccorso lo deve ricevere. C'è comunque molta attenzione per la regione. Bisogna creare una forma solidale di soccorso Vigili del fuoco. Il direttore regionale Marco Ghimenti -tit_org- Parola d'ordine: prevenire

Sì alla riqualificazione del Centro operativo misto

[Antonella Rubino]

Sì alla riqualificazione del Centro operativo misto. Interventi possibili grazie a fondi per oltre trecentomila euro. Antonella Rubino SOVERATO. La sede del Corn, centro operativo misto a cui fanno riferimento le associazioni di protezione civile e che attualmente ospita anche i vigili urbani, sarà protagonista di lavori di riqualificazione e di adeguamento sismico, grazie ad un finanziamento pari a 356.647 euro. Parliamo di un luogo di ritrovo e di incontri strategici di interventi in caso di calamità, per associazioni e istituzioni del comprensorio. I lavori mireranno a rendere la struttura più sicura secondo le norme di legge vigenti. Tra i lavori che saranno effettuati, verranno rinforzate mediante la ricostruzione volumetrica, le aste, i nodi trave. Sarà allora risanato il calcestruzzo nelle zone dove è presente carbonatazione superficiale mediante le seguenti lavorazioni: demolizione delle parti friabili o in fase di distacco, spazzolatura manuale o meccanica delle armature ossidate con rimozione delle parti copri ferro, pulizia del sottofondo per eliminare tracce di oli e grassi, ripristino volumetrico e strutturale. La gara di aggiudicazione per i lavori del Corn, è la prima gara telematica avvenuta tramite la nuova piattaforma digitale denominata "tutto gare" che sarà utilizzata per tutte le gare ed i servizi al fine di una totale trasparenza ma anche velocità. Il Corn. Via ai lavori al Centro operativo misto di Soverato delle pratiche nonché il verificare i vari procedimenti on line in iter e i dati inseriti. Il 21 settembre scade il tempo per partecipare al bando per l'aggiudicazione dei lavori. Ad oggi la sede Corn di Soverato, risulta essere la più importante a livello provinciale e, l'obiettivo, è anche quello di potenziare la struttura con attrezzature nuove e di avanguardia per gli interventi che saranno necessari. < -tit_org-

Jet militare rompe il muro del suono paura e proteste tra gli abitanti

[F.tr.]

Ma sui social impazzano le ipotesi e c'è pure chi pensa a un terremoto. È stato un aereo militare che ha superato la velocità del suono a provocare il forte boato che nella tarda mattinata di ieri ha allarmato la popolazione di buona parte della provincia Crotone. La conferma ufficiale dell'accaduto è arrivata prima dalle Forze dell'ordine, poi dall'Ufficio generale del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare. Non prima, però, che il boato generasse preoccupazione tra i cittadini e allarme tra le forze dell'ordine e i Vigili del fuoco. Numerose, in fatti, le chiamate che parlavano di vetri che avevano tremato, di suppellettili cadute e più in generale di questo fortissimo scoppio udito in diverse zone di Crotone e dell'hinterland. Vigili del fuoco e forze dell'ordine hanno pure effettuato dei sopralluoghi per cercare di capire cosa fosse successo, e dove. Intanto sui social era partito il consueto *tarn tarn*, con le ipotesi più varie (e ovviamente non verificate) sull'accaduto: bomba, terremoto, esplosione, estrazione del metano. Qualcuno ha persino tirato fuori la notizia di un terremoto, che però si era verificato al largo di Crotone nell'aprile del 2014. Quando si è capito che il boato era stato sentito in un'area eccezionalmente vasta del territorio provinciale, si è iniziato a fare l'ipotesi del "bang supersonico", vale a dire del boato prodotto da un aereo che infrange la barriera del suono, superandone la velocità. Tanto più che dalle parti di Crotone qualcuno diceva di aver visto passare un aereo militare pochi istanti prima di sentire lo scoppio. In pochi minuti l'ipotesi è stata confermata dai Carabinieri, e qualche ora più tardi anche da un comunicato dell'Aeronautica militare: In relazione al forte boato udito nella zona del crotone, si precisa che esso è da ricondurre al superamento della velocità del suono da parte di un velivolo Eurofighter del 36. Stormo di Gioia del Colle durante una missione di volo autorizzata alle quote e negli spazi aerei previsti, (f.tr.) L'aeronautica militare ha confermato la supposizione delle forze dell'ordine -tit_org-

Nicotera

Alluvione, prosegue il lavoro del Consorzio di bonifica

[Pino Brosio]

Pino Brosio NICOTERA Tra le squadre di soccorritori intervenute tra Nicotera e Joppolo per fronteggiare le emergenze create dal maltempo, meritano note di rilievo gli operai del "Consorzio di bonifica Tirreno-Vibonese" presieduto da Domenico Piccione. Contattati dalla Sala operativa unificata regionale, sono arrivati sabato scorso alle 18 a seguito di allerta metereologico arancione che preannunciava possibilità di piogge intense. Subito si sono preoccupati di mettere in sicurezza strade, ponti e abitazioni dislocando centinaia di sacchetti di sabbia e rafforzando gli argini dei torrenti. Poi, di notte, s'è scatenato l'inferno, ma loro non hanno abbandonato il campo. Nonostante l'imperversare del maltempo, si sono adoperati per fronteggiare ogni possibile criticità. Hanno lavorato a stretto contatto con i Carabinieri e con la Protezione civile mettendo in campo una squadra di pronto intervento che s'è preoccupata della pulizia di tombini e cunette, nonché due autobotti che hanno lavorato per rendere scorrevole ogni canale utilizzando acqua a pressione. Complessivamente, 20 operai che, utilizzando il doppio turno e sotto il coordinamento di Giuseppe Zacearà, sono rimasti in prima linea dall'alba al tramonto. La loro esperienza è servita per risolvere parecchie situazioni delicate non solo a Jop- Gli operai. Da sabato scorso fronteggiano l'emergenza polo, ma anche e soprattutto a Nicotera Marina. Qui si sono distinti per il lavoro svolto con le autobotti impiegate senza soluzione di continuità per liberare le strade da fango e detriti. La loro presenza nel comprensorio appare destinata a protrarsi anche perché i disagi provocati dalla pioggia battente interessano l'intero comprensorio nicoterese. -tit_org-

Sibari, nel canale sono ricomparse le ruspe

Stombi, attività a rilento La sabbia non va in discarica

[Luigi Cristaldi]

nel le Luigi Cristaldi SIBARi I lavori per lo stoccaggio della sabbia dragata dallo Stombi sono stati affidati da circa un mese ma non v'è traccia del loro inizio. Solo dopo la loro conclusione, però, potrà riprendere l'attività di disinsabbiamento del canale. Lo smaltimento e il conferimento in discarica dei cumuli di sabbia asportati illegalmente dal mare dovrà concludersi entro il mese di novembre. Lo si deduce da una nota del 3 agosto con la quale il Dipartimento regionale "Ambiente e territorio - funzioni territoriali" comunicava sia alla Bicamis Sri, società rossanese che dovrà occuparsi dello stoccaggio del materiale, sia al comune di Cassano, che la situazione era stata sbloccata e il trattamento dei rifiuti sarebbe avvenuto tramite impianto mobile autorizzato. È il disinsabbiamento del lembo di mare, infatti, che più preoccupa diportisti e residenti. La convenzione col Consorzio di Bonifica dei bacini dello Jonio Cosentino, che doveva occuparsi proprio di questo, era decaduta i primi di luglio. In vista della scadenza e delle pressanti richieste dei diportisti, nell'accelerare i lavori, era stata tirata fuori una grande quantità di sabbia che non poteva essere ributtata in mare a causa di una recente normativa. Il materiale, infatti, andava analizzato e caratterizzato prima di essere prelevato dai fondali e questo ha fatto scattare la denuncia da parte delle autorità. Il lungo iter burocratico che doveva portare alla risoluzione del problema pareva essersi concluso a metà luglio. Mentre i primi di agosto era arrivato l'affidamento dei lavori di smaltimento della sabbia asportata dal canale che, nel frattempo, era stata analizzata e catalogata come rifiuto speciale non pericoloso. Lo stoccaggio sarebbe dovuto partire subito vista l'emergenza ma, ad oggi, dopo quasi un mese, non è stato portato via un solo granello di sabbia. Anzi, vista l'ennesima "allerta meteo" lanciata sulla zona dalla protezione civile regionale, mercoledì sono comparsi due escavatori di proprietà del Consorzio di bonifica che hanno asportato un po' di sabbia dal canale per garantire il passaggio dell'acqua dal mare al complesso nautico ed evitare che, in caso di forti piogge, ci siano degli allagamenti. Lo Stombi, infatti, è un canale che, per legge, è affidato alle cure del Consorzio di bonifica che deve garantire l'idraulicità. < I lavori sono stati affidati a un'impresa il mese scorso Dragaggio a Intermittenza. Nel canale sono ricomparse le ruspe 4Fi. ""!""> -tit_org-

due scattano per della riva

Crolla il tetto della chiesa dei matrimoni = nella chiesa dei matrimoni

gretario Vacca: in alle no avvisaglie, tato.

[Alessandra Laura Camilletti Larcen]

Crolla il tetto della chiesa dei matrimoni Caminetti e Larcen a pag. 7 Tragedia sfiorata ai Fori nella chiesa dei matrimoni ^Crolla il tetto di San Giuseppe dei Falegnami: LQ. coppia miracolata: Dovevamo sposar l'edificio era chiuso, gravi danni ma niente feriti domenica, qualcuno lassù ci ha protettoOA Un boato, un gran polverone, le urla, la paura. Manca poco alle 15, quando nel cuore dell'area archeologica più celebre di Roma e del mondo cede di colpo il tetto della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami. Un gioiello incastonato tra via dei Fori Imperiali e il Foro Romano. Proprio sotto il balconcino del Campidoglio su cui si affaccia l'ufficio del sindaco della Capitale. Sotto la chiesa, tre livelli. La cappella del Crocifisso, che ha subito danni ma ha fatto da cuscinetto, sotto il carcere Mamertino e, ancora in basso, il Tallianum. A caldo si parla di danni per almeno un milione di euro. LA TESTIMONIANZA Ringraziamo Dio, la chiesa era chiusa, dice Daniele Libanon, vescovo ausiliario di Roma, da un anno rettore della chiesa. Ma sono intervenute anche le unità cinofile, per scongiurare in tutto e per tutto la tragedia. Un miracolo. Stavo riposando nella palazzina di fronte, lì a quindici metri di distanza e ho sentito il fragore, poi la gente gridare racconta. Lì come tutte le mattine il sacerdote si era recato per le lodi e la messa. Lì, tra domani e domenica, si sarebbero svolti due matrimoni con centinaia di persone. Se fosse accaduto quel momento, avremmo parlato di morti. Le ultime nozze sono state celebrate a luglio, dice il vescovo: Non c'è mai stata nessuna avvisaglia, altrimenti si sarebbe provveduto. I vigili urbani in servizio in Campidoglio sono scesi giù di corsa. Il boato poi una nuvola spaventosa - racconta un agente - Dentro il carcere Mamertino c'erano personale e turisti, in malo modo li ho fatti usare, urlando. Arrivano carabinieri, polizia, vigili del fuoco. Cosa è accaduto? Di fatto, ha ceduto una capriata, sono venuti giù tegole e travi, insieme al tetto a cassettoni in legno andato distrutto e a cui forse si lega la mancanza di segnali di cedimento, nascosti alla vista". La causa è per ora ignota, ma sicuramente c'è stato un problema statico - sottolinea Marcello Lombardini, dirigente vicario del comando provinciale dei vigili del fuoco - Un crollo importante, pericoloso anche per noi. Al punto che per verificare l'interno della struttura è stato necessario un drone, per verificare cosa può crollare - aggiunge l'ingegnere Salvatore Capolongo - Ci sono capriate non crollate ma dissestate, sconnesse nei nodi. È venuto giù tutto in maniera repentina. Al centro ci sono le macerie e sopra il cielo. Tanto che si lavora senza sosta per battere il tempo. Cercheremo di completare rapidamente le verifiche alle altre parti del complesso - sottolinea attorno alle venti l'ingegnere del Corpo, Luigi Liolli - 1 controlli dureranno ore. Le strutture perimetrali hanno subito danni. E stiamo verificando la messa in sicurezza della chiesa prima che arrivi la pioggia: da domenica è prevista una perturbazione e sono crollati i due terzi della copertura. L'area è piena di turisti, filmano, scattano selfie, portando in giro per il mondo un ulteriore ricordo della Capitale, ma drammatico. Arriva per un sopralluogo il sottosegretario ai Beni culturali, Gianluca Vacca: La priorità ora è la messa in sicurezza del sito, si provvederà alle coperture. Dal Vicariato ci hanno spiegato che non c'erano state avvisaglie, è stato un crollo inaspettato. IL RISCHIO Arrivano anche i fidanzati che domenica alle 16 si sarebbero dovuti sposare sotto quel tetto crollato. Ci è crollato il mondo addosso, ci si sposa una volta nella vita, dicono fuori dalle transenne Sarà Minasi e Roberto Apostolico. I genitori di Roberto si erano sposati lì e le bomboniere hanno come sfondo la chiesa. Subito abbiamo pensato: che sfortuna. Ma poi la riflessione è un'altra: Sarebbe potuto accadere anche domenica, quando dovevamo sposarci noi, con 150 invitati. Forse qualcuno ci ha protetto da una strage. E allora, un salto alla vicina chiesa di San Marco, dove il matrimonio è stato trasferito. Alessandra Caminetti Laura Larcen â RIPRODUZIONE RISERVATA Una impressionante veduta dall'alto della chiesa con il tetto completamente crollato: sullo sfondo si vedono i vigili del fuoco al lavoro per valutare la situazione -tit_org- Crolla il tetto della chiesa dei matrimoni - nella chiesa dei matrimoni

Il soffitto era stato restaurato nel 2014 il Mibac: Tocca al Vicariato vigilare

[Laura Larcán]

Il soffitto era stato restaurato nel 2014 il Mibac: Tocca al Vicariato vigilare ROMA Il prezioso tetto collassato della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami era stato restaurato nel 2014. Quattro anni fa la copertura di tegole e il soffitto ligneo dorato a cassettoni del Seicento erano già finiti sotto la lente d'ingrandimento dei restauratori. I lavori durarono una lunga estate calda. I lavori rientravano all'interno di un progetto di restauro monumentale della chiesa, con un passaggio di consegne tra due imprese, la Gherardi che aveva avviato i lavori tra aprile e maggio, e la Áspera subentrata il 5 luglio del 2014: Noi siamo subentrati alla ditta che era già intervenuta sul rifacimento della copertura del tetto, Alex Amirfeiz, iraniano ma italiano d'adozione, alla guida della società Áspera di Genova (noto a Roma per aver guidato il restauro delle facciate del Colosseo). Ricordo che l'intervento complessivo del progetto riguardava lo smantellamento delle vecchie tegole, il recupero del tetto, probabilmente anche un alleggerimento della struttura, ma soprattutto la manutenzione straordinaria affinché non si verificassero infiltrazioni d'acqua col rischio di ammalorare i legni. Noi - continua Amirfeiz - abbiamo completato l'intervento di rifacimento di una piccola porzione del tetto e ci siamo occupati soprattutto del recupero delle facciate ammalorate, del restauro del cassettone ligneo, della pavimentazione e dell'illuminazione, racconta l'architetto. Nel 2014 fu un cantiere di otto mesi circa, finanziato per 534mila euro dal Vicariato che è il diretto proprietario della chiesa. Dopo quattro anni il crollo devastante. Poteva essere una tragedia - si sfoga il prefetto per l'unità di crisi del Mibac Fabio Carapezza Guttuso Due i posti cruciali: nella chiesa dove è crollato il tetto, e nella sottostante cappella del Crocifisso, dove s'è staccato un pezzo dalla volta. Poteva succedere come a Firenze a Santa Croce. Anche la Cappella, infatti, come la chiesa resta inagibile - precisa il prefetto - mentre il Carcere Mamertino, per fortuna, non ha registrato danni. Ma di chi è la responsabilità? San Giuseppe dei Falegnami è una chiesa del Vicariato - spiega Carapezza Guttuso - è chiaro che la responsabilità e la vigilanza restano nelle mani del proprietario. Ma è prematuro imputare colpevoli. Le cause che hanno provocato il collasso delle travi vanno appurate. Non è semplice in questo momento, ci sono tante ipotesi, quello che è sicuro è che i sottotetti hanno sempre bisogno di una manutenzione attenta. L'allarme ha mobilitato i vertici del Mibac al fianco dei tecnici del Vicariato. Superando l'iniziale "gap" di responsabilità emergenziali tra Soprintendenza di Roma e Parco del Colosseo. Il problema delle competenze è stato risolto "spacchettando" il monumento: la tutela della chiesa resta nelle mani del soprintendente Francesco Prosperetti e il Carcere Mamertino in quelle di Alfonsina Russo alla guida del parco del Colosseo. Di nuovo la piaga della manutenzione mancata? Dopo l'esperienza del terremoto del 2016 - continua il prefetto - abbiamo appurato che le chiese non fanno più manutenzione, anche la più semplice, tra tegole e travi. Ma il soprintendente speciale di Roma, Francesco Prosperetti, parla di danni per un milione: C'è una tragica somiglianza con Genova, un tirante che ha ceduto, è l'unica ipotesi possibile, perché la portanza della capriata è affidata ad una catena. Laura Larcán IL VESCOVO AUSILIARIO LIBANORI: STAVO RIPOSANDO NELLA PALAZZINA DI FRONTE HO SENTITO IL FRAGORE LA GENTE GRIDAVA La storia dell'edificio LA STRUTTURA RESTA PERICOLANTE INGRESSO VIETATO ANCHE AI VIGILI DEL FUOCO, SOPRALLUOGHI CON UN DRONE VII secolo a.C. IV secolo d. C. Carcere Mamertino IV secolo d. C.-1597 Chiesa di San Pietro in Carcere 1597- Chiesa di S. Giuseppe dei Falegnami Architetto Giacomo della Porta -tit_org-

Intervista Antonio Decaro

Basta scaricabarile sulle scuole a rischio*[Marco Esposito]*

>Il presidente dell'Anci chiede >Per la vulnerabilità ai terremoti un piano per la sicurezza sismica finanziati 1600 Comuni su 4000 Marco Esposito Presidente Antonio Decaro, il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti ha invitato i sindaci a non chiudere le scuole in modo preventivo assicurando che le risorse per la messa in sicurezza degli istituti ci sono e arriveranno in modo celere. Soddisfatto? Solo in parte - risponde il sindaco di Bari e numero uno dell'Anci - perché apprezzo le buone intenzioni ma intanto è ben evidente un problema di risorse e di scadenze. Partiamo dalle scadenze. Quella per i certificati di vulnerabilità sismica delle scuole scadeva oggi ed è stata rinviata al 31 dicembre. Auspica forse altre proroghe? La proroga non nasce da un nostro ritardo ma dalla lentezza con la quale sono stati assegnati i fondi per le indagini di vulnerabilità sismica e le progettazioni degli interventi. Sono arrivate richieste da quattromila comuni e i 150 milioni copriranno i fabbisogni di 1600 comuni. Mi sembra evidente che sui tempi non ci siamo e anche il 31 dicembre è troppo vicino. A settembre il ministro metterà in rete le certificazioni di sicurezza per tutti gli edifici scolastici e si sa che in molti casi mancano proprio le documentazioni. A quel punto scatteranno le pressioni dei genitori per chiudere le scuole senza certificato anti incendio o di vulnerabilità sismica? Bussetti ha chiarito che l'assenza di un certificato non equivale a una struttura insicura. Ma è evidente che quei certificati vanno prodotti. Parliamo di quello più delicato: la vulnerabilità sismica. Una volta ottenute le valutazioni, per chi riuscirà a effettuarle entro il 31 dicembre di quest'anno, se scopriamo che molti edifici non arrivano al parametro di sicurezza di 1 cosa facciamo? A Grosseto la Cassazione ha disposto la chiusura di una scuola con indice di 0,985. Cosa facciamo? Dopo l'Epifania ci troviamo migliaia di istituti scolastici chiusi? Lei cosa propone? Serve un piano serio per la sicurezza. Con una norma che dica in base all'indice di vulnerabilità cosa si deve fare. Oggi la norma dice solo che con un indice di 0,8 c'è l'obbligo di programmare un intervento. Di programmare, chiaro? Ma nel frattempo il sindaco cosa deve fare? Chiudere come a Grosseto? Lasciare aperto e rischiare una condanna? Così è uno scaricabarile. Quindi chiede una norma che indichi caso per caso quando chiudere, quando limitare l'attività e così via. Esatto. Decidiamo una tempistica, stabiliamo le regole per definire la fase transitoria e individuiamo le risorse non solo per fare le certificazioni, ma per effettuare gli interventi e, nel frattempo, non lasciamo il singolo sindaco, soprattutto nei Comuni più piccoli, di fronte alla scelta se chiudere o meno. Il gioco del cerino non ci piace, ma neppure ci spaventa perché noi il cerino lo sappiamo restituire. Cioè, uscendo di metafora? Lo sindaco sono responsabile della Protezione civile nella mia Bari. Posso chiedere allo Stato le certificazioni di vulnerabilità sismica per caserme, tribunali, uffici della Prefettura. Così come posso chiederle per gli ospedali e per tutti gli edifici pubblici. I sindaci sono ottomila, non otto, e siamo piuttosto arrabbiati, per non usare un'altra parola, di fronte a certe richieste, come il rapporto su tutte le opere pubbliche da presentare in dieci giorni in risposta al disastro di Genova. Stiamo parlando di questioni serie per la sicurezza di tutti e noi siamo pronti a dare tutta la nostra collaborazione e il nostro impegno; ma basta con le scadenze propagandistiche. Però le condizioni dell'edilizia scolastica sono note da tempo, Genova c'entra poco. In questi anni ci sono stati degli incagli, è evidente. Ci sono Regioni in ritardo con i piani di recupero dell'edilizia e a mio parere andrebbero esercitati i poteri sostitutivi dello Stato. Lo stesso Stato, però, non ha nemmeno trovato il tempo di emanare il decreto attuativo che individua i criteri per la vulnerabilità sismica. Ora c'è un governo fresco di conio. Vero. Al ministro Bussetti ho già avuto modo di segnalare le criticità e di fare delle proposte concrete, di cui si sta discutendo nei tavoli tecnici. La prossima settimana, spero il 6 settembre, dovremmo raggiungere un accordo in Conferenza unificata. Giusto quindi cambiare passo ma evitiamo di farci del male da soli, prevedendo termini, come il 31 dicembre per le certificazioni sismiche, che sono sicuramente troppo stretti e che ci farebbero trovare in una situazione critica a metà anno scolastico. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Inquinamento e sicurezza Nuovo sos di Terra mia

[Gabriella Cuoco]

Gabriella Cuoco Toma alla carica il comitato Terra Mia di Cannello Scalo. Inquinamento atmosferico e mancata illuminazione da via Napoli a Pelvica. Nuova denuncia al Comune che sarà formalizzata nelle prossime ore, accendendo i riflettori in particolare sulla vicenda dell'inquinamento, a seguito dei dati della centralina dell'Arpac che sottolineano i livelli di Pm10 altissimi e cioè quaranta volta superiori rispetto a quelli stabiliti dalla legge. La zona, anche in questo periodo estivo, è stata oggetto di incendi tossici specialmente nelle ore notturne. Nei mesi di luglio e agosto se ne sono registrati circa una quindicina. Ma, ma il comitato accende i riflettori anche sulla vicenda del traffico veicolare, in quanto a pochi chilometri c'è l'inceneritore di Acerra. Spesso i delinquenti - dicono i componenti del comitato - ben pensano di appiccare roghi ed i cittadini della frazione di Cannello Scalo, ancora una volta, vengono avvelenati. Invitiamo tutti i cittadini a vigilare sul territorio, a diventare sentinelle attive. Intanto, la preoccupazione per l'inquinamento a causa dei roghi tossici sale anche negli altri Comuni della Valle di Suessola. In particolar modo a Santa Maria a Vico dove l'amministrazione comunale ha effettuato una mappatura delle zone a rischio richiesta direttamente dalla Prefettura di Caserta a seguito di una serie di segnalazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'ambiente L'inchiesta

Fonderie Pisano le accuse dei pm L'azienda: rispettate le prescrizioni = Così le Fonderie sono state avvantaggiate

[Redazione]

L'ambiente Fonderie Pisano le accuse dei pm L'azienda: rispettate le prescrizioni Petronilla Cariilo Fonderie Pisano, rischiano il processo anche un dirigente della Regione Campania e un ingegnere redattore della relazione allegata all'istanza di rilascio dell'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale. Si tratta di Antonio Setaro dirigente del settore provinciale Salerno ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile della Regione e Luca Fossati. Apag. 26 L'inchiesta Così le Fonderie sono state avvantaggiate >Le accuse della Procura: autorizzazione Aia pilotata Boccatura dall'Arpac, i Pisano: Prescrizioni rispettate Petronilla Cariilo Fonderie Pisano, rischiano il processo anche un dirigente della Regione Campania e un ingegnere redattore della relazione allegata all'istanza di rilascio dell'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale. Si tratta di Antonio Setaro dirigente del settore provinciale Salerno ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile della Regione e Luca Fossati. Per loro l'accusa è di concorso formale in abuso d'ufficio, falsità ideologica e materiale con l'aggravante di aver compiuto i reati nella loro funzione di pubblici ufficiali. Il prossimo 3 ottobre sarà il gup Maria Zambrano a valutare la richiesta di rinvio a giudizio presentata dal pool di sostituti procurati che sono da tempo a lavoro sul caso Fonderie. La richiesta riguarda anche i membri della famiglia Pisano, ovvero: Guido, Roberto, Ciro ed Ugo. Quindi la Spa Fonderie Pisano. La procura ha individuato nelle persone offese il ministero dell'Ambiente, la Regione Campania, la Provincia di Salerno, il Comune di Salerno, il Comitato Salute e Vita, il Presidio permanente e il Codacons che, lunedì prossimo, terrà una conferenza stampa sull'argomento. LE ACCUSE Setaro e Fossati sono accusati, in concorso con Luigi Pisano deceduto, di aver intenzionalmente procurato ai titolari delle Fonderie Pisano un ingiusto vantaggio patrimoniale consistente nel rilascio del decreto Aia ritenuto dalla procura illegittimo perché fondato su documenti contenenti false attestazioni. Di qui i reati contestati ai Pisano i quali, in assenza della prescritta autorizzazione integrata ambientale, attesa l'illegittimità ed inefficacia di quella ottenuta, superavano i limiti di emissione ed effettuavano illecitamente scarichi. Gli stessi - sempre secondo la procura - gestivano e smaltivano illecitamente rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, non risultando tracciabili gli smaltimenti e inoltre smaltivano illecitamente rifiuti utilizzandoli quale materiale di riempimento ai fini della realizzazione di un basamento di calcestruzzo armato di dimensioni di circa 80 metri quadrati. ILCODACONS Abbiamo esultato -afferma l'avvocato Marchetti - per la richiesta di rinvio a giudizio per il reato di inquinamento ambientale nell'area protetta del parco dell'Imo. Infatti il devastante impatto ambientale di questo impianto industriale obsoleto, assolutamente incompatibile con il contesto urbano nel quale è inserito, era ormai evidente. LA DIFESA Le Fonderie Pisano - scrivono in una nota gli avvocati Lorenzo Lentini e Guglielmo Scartato tengono a ribadire la piena conformità della propria attività imprenditoriale alle autorizzazioni ambientali, così come già riconosciuto nelle competenti sedi giudiziarie di merito, sia amministrative che penali. Ribadiscono peraltro il pieno rispetto delle prescrizioni disposte dalla autorità amministrativa competente verso la quale si riservano di fornire ogni necessario chiarimento non solo sulle riduzioni apportate agli impatti ambientali, come del resto tecnicamente evincibili dai dati ufficiali già pubblici, ma anche sui recenti interventi e sulle procedure attivate per il pieno rispetto delle componenti ambientali. E ancora: fermo restando le azioni avviate dalla società Fonderie Pisano per la delocalizzazione della attività per consentire continuità alla forza lavoro. -tit_org- Fonderie Pisano le accuse dei pmazienda: rispettate le prescrizioni - Così le Fonderie sono state avvantaggiate

Stato di emergenza in Cdm il 7 settembre Toma resta fiducioso

[R.i.]

Stato di emergenza Cdm il 7 settembre Toma resta fiducioso CAMPOBASSO. La maggioranza ancora una volta fa quadrato intorno al presidente Donato Toma e al suo esecutivo: vota un ordine del giorno che impegna il governatore ad avviare le iniziative necessarie ad attivare un piano di verifiche e messa in sicurezza di infrastrutture strategiche e scuole, ottendendo il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale e la definizione di un programma di interventi condiviso. I 5 Stelle con un documento ad hoc, bocciato dall'Aula ma che resta come intento politico visto che sono forza di governo a Roma, sostengono che lo stato d'emergenza non può riguardare tutta la regione, come invece prevede la delibera della giunta. Il Pd, infine, accusa Toma e l'esecutivo Conte: al primo sollecita la dichiarazione dello stato di emergenza regionale e agli attuali inquilini di Palazzo Chigi rimprovera assenza assoluta nel post sisma del Molise. Nella seduta straordinaria che Toma ha voluto per informare il Consiglio - e che il presidente Micone apre commemorando le vittime del crollo del ponte Morandi a Genova -, è lui a fornire dati aggiornati al 28 agosto: 186 sfollati ospitati in 69 tende, 9 le tendopoli. Le situazioni di maggiore allarme riguardano il serbatoio di Montecilfone per il quale il presidente ha dato disposizioni per l'abbattimento, senza aspettare la decisione del governo nazionale. Decisione che dovrebbe arrivare il 7 settembre e non il 3. Questo risulta al governatore, mentre ai parlamentari 5 Stelle che stanno seguendo la vicenda la Protezione civile nazionale ha fatto sapere che la prima data utile per l'esame della richiesta è quella di lunedì prossimo. C'è da aspettare, comunque. Ma, Toma respinge così la posizione dem che gli suggerisce di decretare intanto come governatore l'emergenza, la Regione al momento non può far fronte con fondi del proprio bilancio alle necessità di almeno 4 milioni. Forse non sono stato chiaro all'inizio della seduta: siamo in stato di emergenza, l'allerta ci è stata data dal Dipartimento nazionale di Protezione civile e dall'Ingv. Non c'è bisogno di dichiarazione, l'emergenza viene rilevata. Ma senza decretazione il fondo nazionale per le emergenze non è impegnato. Ci è stato comunicato che attualmente ce ne sono 2 milioni (quindi questi saranno subito disponibili rispetto ai 4 richiesti, ndr) e ci è stato assicurato che poi sarà incrementato. Comunque non c'è disponibilità di questa cifra nel nostro bilancio. Voi mi dite che si può reperire? Certo, ma intanto forse arriva una prossima emergenza. Toma poi specifica che la Regione ha una dotazione per le emergenze, ma vi gravano i costi degli interventi della Protezione civile, quelli dei Vigili del fuoco, che hanno anticipato i soldi, quindi la dotazione è agli sgoccioli. La strada, a suo parere, è quella dell'emergenza nazionale. Sono fiducioso. I 5 Stelle si stanno muovendo, io l'ho fatto coi miei alleati, dice citando la risoluzione della deputata Tartaglione. Basta la politicai suasioni No. Però Toma è convinto che i requisiti per il riconoscimento ci sono, quindi la political suasion serve ad accelerare. La richiesta è stata fatta solo lunedì perché, spiega, si è atteso di avere almeno un quadro dei danni e degli interventi. E stata fatta per tutto il territorio perché anche il Comune di Agnone ha attivato un Coc, questo non vuoi dire che i contributi andranno ovunque, bensì solo dove effettivamente saranno riscontrati danni, che sono anche quelli alle attività economiche. Porta a esempio le tante disdette dei turisti sulla costa. Se non arriverà il riconoscimento? Allora ne discuteremo perché è chiaro che dovremo essere noi a farci carico di questa situazione, chiude Toma prima del voto sugli odg. Dai banchi della sua maggioranza Antonio Tedeschi e Paola Matteo evidenziano lo sdegno per lo smantellamento del servizio geologico e sismico da parte della precedente amministrazione. Aida Romagnuolo chiede di tenere alta la guardia sui danni veri perché di furbi in giro ce ne sono tanti, mi arrivano segnalazioni di tecnici che invitano i cittadini a chiedere verifiche per l'inagibilità per edifici che non hanno avuto danni da questo terremoto. E poi Nico Romagnuolo, ex sub commissario alla ricostruzione post sisma del 2002, difende a più riprese quel modello e il presidente riferisce in Aula: col riconoscimento 2 milioni, poi saranno definiti gli interventi La maggioranza vota un odg che mira ad accelerare l'iter gli interventi realizzati. Dobbiamo attivarci - così infine Filomena Calenda - affinché in tempi rapidissimi ogni sfollato abbia un tetto sulla testa. r.i. -tit_org-

PISTICCI La denuncia del coordinamento del Tavolo Verde sulla mancata tutela

Oasi naturalistica distrutta dalle fiamme

incendio probabilmente doloso ha incenerito tre ettari di vegetazione pregiata

[Antonio Corrado]

La denuncia del coordinamento del Tavolo Verde sulla mancata tutela] Oasi naturalistica distrutta dalle fiamme(Un incendio probabilmente doloso ha incenerito tre ettari di vegetazione pregiata di ANTONIO CORRADO PISTICCI - Un'oasi naturale completamente distrutta da un incendio, peraltro nel silenzio assoluto di istituzione ed enti di tutela. Accade a Risticci, dove lunedì scorso un rogo di vaste proporzioni ha distrutto una fascia di macchia mediterranea, che caratterizzava il fosso olivastro nell'omonima contrada del Comune di Pisticci. La superficie di circa 3 ettari era coperta da Lentisco, Pioppo, Rovi, Bianco spino, Pungitopo, Oleastro, Tamerici e da molte altre specie arboree ed arbusti ve, nonché cespugliose ed erbacee perennanti, anche acquatiche ed Xerofite, ed è stata ridotta in cenere e carbone dalla violenza del fuoco, alimentato dal vento di tramontana. Eppure non si tratta di un'area privata, ma di una pregiata oasi ricadente nel Demanio ad uso civico. A denunciarlo è il coordinamento del Tavolo verde di Basilicata, insediatesi proprio a Marconia di Pisticci. Dal punto di vista geomorfologico -spiegano dal Tavolo Verde- l'area si presenta come una depressione, che rispetto agli altari circostanti, si caratterizza per un dislivello di circa 15 metri lungo il quale scorre, anche nei periodi estivi, un ruscello con una portata media di acqua sorgiva di circa 3 litri al secondo. Un habitat naturale, quindi, anche per fauna stanziale e migratoria oltre che per tante belle famiglie di specie vegetali. Definirla un'oasi ecologica pregiata non è un'esagerazione, ma semplicemente un'espressione di modeste conoscenze naturalistiche. -rimarcano dal Tavolo Verde- Così come non è esagerato pensare che l'incendio sia di origine dolosa; lo si comprende dal punto di partenza del fuoco, che è a ridosso della strada che congiunge quattro Caselli alla parte alta della contrada. Sicuramente intorno all'area distrutta, così come intorno a quella sulla quale si è consumata e continua a consumarsi per mano dell'uomo una sorta di "sovvertimento dell'ordine naturale delle cose", gravitano non soltanto interessi economici ma anche di tipo elettorale e clientelare. L'amministrazione comunale, cosa fa?. -tit_org-

LA NOMINA**I Vigili del Fuoco hanno il nuovo comandante regionale***[Redazione]*

CATANZARO - Puntando sulla conoscenza del territorio, nell'umiltà e nel rispetto dell'operato di chi lo ha preceduto, si è formalmente insediato il nuovo direttore regionale dei Vigili del Fuoco, Mario Giumentì, che ieri ha incontrato, presso la sede regionale di Catanzaro, gli organi di stampa. Già dirigente del Soccorso aereo della Direzione Centrale dell'Emergenza e il Soccorso Tecnico, Giumentì ha svolto, presso il Comando di Roma, incarichi da funzionario del servizio portuale ed aeroportuale alla fine degli anni '90 e dal 2014 ad oggi è stato comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma. Guardando alle priorità della regione, Giumentì ha evidenziato quella di comprendere le esigenze primarie e conoscere il territorio. Partire con delle attività senza aver concretizzato una conoscenza dei problemi, può comportare degli errori su cui poi bisognerà perdere tempo per tornare indietro - ha detto - si procederà dunque a piccoli passi, ma sempre avanti. Un arrivo in Calabria non del tutto tranquillo per Giumentì, che a pochi giorni dal passaggio di consegne si è trovato dinanzi le notevoli emergenze che hanno interessato il territorio: dalla tragedia del Raganelle, al maltempo che ha devastato la zona costiera catanzarese, il nuovo direttore ha trovato l'occasione per valorizzare l'operato dei suoi uomini ed il loro indispensabile lavoro. Partendo da questi eventi, Giumentì, ha rimarcato la necessità di attuare ed intensificare le attività di prevenzione, un invito rivolto non solo alle sue sedi ma esteso a più conferenze di servizi: da chi gestisce le strade a chi amministra le aree territoriali e la manutenzione. Ad accogliere Giumentì anche i rappresentanti dell'Associazione Vigili del Fuoco per i quali, il direttore, ha elargito parole di ringraziamento. Diverse le questioni a cui dovrà ora far fronte il neo direttore che ha già anticipato l'intento di voler entrare a conoscenza delle situazioni maggiormente critiche riscontrate nelle diverse sedi provinciali. Tra queste, l'assenza di un organo di direzione al comando provinciale di Reggio Calabria, che lo stesso direttore assumerà con incarico di reggenza dal prossimo 15 settembre. Mentre sulle polemiche legate alla carenza di organico e di mezzi della sede catanzarese, Giumentì rappresenterà la situazione, appena ne avrà preso atto, ai vertici del corpo nazionale e del Ministero. Ha già guidato i pompieri di Roma dal 2014 a oggi Marco Giumentì -tit_org-

Paura per un forte boato ma era solo un aereo

[Redazione]

PREOCCUPAZIONE città, ma anche in alcuni comuni vicini, ha destato intorno alle 12 di ieri, un forte boato avvertito nettamente dai cittadini. Cittadini che hanno cominciato a contattare telefonicamente i vigili del fuoco, ma anche le forze dell'ordine, per capire l'origine del forte boato, che aveva suscitato tante ipotesi. In particolare, sembra per il forte rumore sia stato avvertito soprattutto nella zona di Farina. In diverse zone della città, poi, i vetri delle abitazioni hanno tremato, evocando chissà quali possibili cause, a partire da un terremoto per finire ad un'esplosione di una bomba, evento non infrequente, purtroppo, in città. Alla fine, però, dopo tanta apprensione, si è scoperto che a provocare questa sorte di esplosione era stato un aereo che aveva superato il muro del suono, generando il caratteristico boato. -tit_org-

Il nostro viaggio da e per la Calabria terra troppo bella che parla al cuore

[Annarosa Macrì]

Il nostro viaggio da e per la Calabria terra troppo bella che parla al cuore (affabile dottoressa Annarosa Macrì, sono finite le ferie. Si è tornati a casa. Ritornando da Parghelia, desideravo fare la comoda autostrada Reggio Calabria-Salemo, ma mia moglie Chiara (alla quale dedico questa lettera) ha preteso di uscire a Falerna per gustare tutta la splendida costiera calabrese. A Falerna, un ristorante caro ai camionisti, abbiamo trovato non solo camerieri gentili, ma anche per 13 euro un risotto ed una insalata di mare eccezionali. Passo le ferie a Parghelia, un borgo a pochi chilometri da Tropea. Sia a Tropea che a Parghelia (mi fermo spesso anche al Santuario di San Francesco di Paola - perché la Regione non chiede alla RAI di organizzare annualmente una trasmissione come quella su Padre Pio da Pietrelcina o sui Frati di Assisi in questo mistico santuario?) ho trovato gente gentile e disponibile. Un pescatore mi ha fatto anche salire su una barca per farmi vedere i "surici" pescati nella nottata. Il paesello e la cittadina sono straccimi di stranieri ed italiani. Per assaporare una pizza con la cipolla rossa bisogna prenotare ed anche per un tour allo Stromboli. Non sono calabrese; Chiarasì. Una calabresella testarda che ama perdutamente la sua Calabria. Per motivi familiari ha lasciato la Calabria a 17 anni, ha studiato poi a Perugia laureandosi in Medicina, specializzandosi successivamente a Napoli in Pneumologia; ora è primario di Medicina Generale in un grande ospedale del Cuento. Per le vacanze, lei predilige il suo paesello a pochi chilometri dalla più famosa Tropea: Parghelia - para elios, paese di fronte al sole - per ritrovarsi in mezzo ai Parghelioti, gente con spirito libero insofferente all'arroganza della "nobiltà" tropeana. Così afferma. Ogni estate, superata Maratea, Chiara mi avvisa che già sente un'atmosfera unica, speciale, emozionante. Attraversiamo Tortora, Praia a Mare, San Nicola Arcella, Scalea, Cirella... e finalmente, dopo 260 chilometri, raggiungiamo la nostra Parghelia. Mi sento dire, dopo circa cinque ore di auto, presso la chiesa Madre: "Impossibile non percepire qui l'incanto di un tempo meravigliosamente infinito". Dal tempio sacro parte la via più importante che concentra le attività commerciali e turistiche, a partire dal famoso bar gelateria Pepe, un gelato da favola, per finire all'American Bar con la sua pineta. Subito dopo il bagno ristoratore nel mare di Michelino, un mare che trascolora al verde con acque stupende. È l'annuale battesimo giovanneo che fa un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento per la calabresella. Un riposino sotto la capanna di canne di un'amica cercando poi un'antica sorgente d'acqua, ricordi lieti di gioventù. La spiaggia è la memoria storica dei non-giovani parghelioti, un serbatoio d'immagini giovanili che sbriciola la realtà immanente, in un andante esultante e malinconico. Si gusta il delicato incanto del borgo con le sue spiagge mozzafiato, con il paesaggio rurale senza tempo, con casali e case nobiliari. Trascorro nel "merigiare caldo assorto" (Montale), nella pineta, ammirando i pini secolari, le cui radici si muovono sotto terra ed espandendosi smuovono l'asfalto stradale. Qualche anno fa non siamo partiti a luglio, caratterizzato da continue piogge - "summer might be over", si sente dire in giro, "l'estate potrebbe essere finita". Sembrava di essere a Macondo, il paese immaginario di Marquez afflitto da piogge perenni. Liberi dai calzari era un piacere, la sabbia non era infuocata, camminando si aveva la sensazione di assoluta libertà, si provava un effetto rilassante per tutto il corpo; senza saperlo facevo pratica di barefooting, con grande gioia della Pargheliota, visto che un primo momento mi ero lamentato che anche a Parghelia in estate pioveva. Ogni seconda domenica di agosto c'è la festa della Madonna di Porto Salvo, curata in ogni minimo particolare dall'eccellente Nino Accorinti. Tutta la popolazione partecipa alla processione. La pesante statua della Madonna viene portata a spalla da ben otto robusti uomini, seguiti dal neo-sindaco Antonio Landre con i consiglieri, i carabinieri di Tropea, gli uomini e donne della Protezione Civile, la banda musicale e una imponente folla. Alla pineta di fronte al mare il parroco, don Giuseppe Florio, impartisce la benedizione. Nei fedeli traspaiono sentimenti contrastanti: di gioia per essere di nuovo lì presenti ed un non so che di malinconia nel ricordo del tempo che fugge via e dei propri cari

che non ci sono più. Lì su quel balcone non splende più la stella di nonna Maria Colace, chiamata da poco tempo nella casa del Signore. La Calabria è troppo bella. I Calabresi e le Calabresi amano troppo la loro terra, aggiornano le pietre miliari della tradizione che parlano al cuore, loro punto di partenza. Ceraso (Sa) -tit_org-

BRUZZANO ZEFFIRIO Ordinanza del sindaco rivolta ai proprietari terrieri

Via le piante che minacciano i treni

Ferrovie chiedono di eliminare la vegetazione che potrebbe causare incendi

[Agostino Belcastro]

Ordinanza del sindaco rivolta ai proprietari terrieri Le Ferrovie chiedono di eliminare la vegetazione che potrebbe causare incendi di AGOSTINO BELCASTRO BRUZZANO ZEFFIRIO - Le Ferrovie dello Stato corrono ai ripari contro gli incendi che possono svilupparsi in prossimità dei binari. Infatti, con una lettera inviata al sindaco del Comune di Bruzzano Zeffirio, Francesco Cuzzola, le Ferrovie dello Stato lo invitano ad emettere apposita ordinanza contingibile ed urgente per taglio vegetazione nelle proprietà private adiacenti alla sede ferroviaria al fine di evitare focolai di incendi che potrebbero danneggiare seriamente l'incolumità dei passeggeri ed il regolare transito dei treni. Quindi sulla base di tale richiesta il sindaco ha emesso apposita ordinanza invitando tutti proprietari dei terreni limitrofi alla sede ferroviaria ricadente nel territorio del Comune di Bruzzano Zeffirio, ciascuno per la particella catastale di propria competenza, di verificare ed eliminare i fattori di pericolo per caduta alberi e pericolo di incendio e loro propagazione, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della citata ordinanza all'Albo Pretorio del Comune al fine di scongiurare situazioni di pericolo per la circolazione dei treni. Alla base dell'azione del Comune ci sono norme ben precise per cui l'Amministrazione Comunale di Bruzzano Zeffirio è costretta ad intervenire per regolamentare tutta la materia evenire incontro alla richiesta avanzata dalle Ferrovie. Infine, nell'ordinanza, viene richiamata l'attenzione degli interessati "che qualora non venissero rispettate le norme contenute nel presente atto per quanto attiene al rispetto dei tempi imposti nonché alla modalità ed efficacia dei lavori eseguiti si procederà alla denuncia presso la Magistratura per il reato contemplato dall'art.650 del Codice Penale ed eventualmente per la commissione di altri e più gravi reati previsti da leggi specifiche in materia". Il municipio di Bruzzano Zeffirio -tit_org-

SERRA Ha preso il via il Campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile"
Le buone pratiche per la sicurezza*[Biagio La Rizza]*

Ha preso il via il Campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile" Prevenzione, modalità d'azione in caso di emergenza e volontariato di BIAGIO LA RIZZA SERRA - È stato aperto nei giorni scorsi, presso Villa Bonitas il Campo Scuola 2018, "Anch'io sono la Protezione civile", organizzato dall'associazione "Augustus" di Vibo in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento Protezione civile e con la Regione Calabria. L'avvio delle attività da parte del presidente della "Augustus", Nicola Nocera, è stato preceduto da un dibattito moderato dal giornalista Maurizio Bonanno. Il sindaco Luigi Tassone ha sottolineato la carenza di risorse cui devono far fronte i Comuni auspicando il superamento delle criticità. Sui concetti di prevenzione e sulle modalità d'azione in caso di emergenza si è soffermato il capitano della Compagnia Carabinieri, Marco Di Caprio, che ha ricordato "i soccorsi per il terremoto in Umbria" riconoscendo il valore di "un'esperienza fortissima" e la necessità di "formare le coscienze". Sulla stessa lunghezza d'onda il dirigente del Commissariato. Valerio La Pietra, che ha ribadito i compiti della Polizia concernenti l'assistenza alla popolazione in caso di calamità naturali" e "l'importanza del soccorso pubblico. Pensiero rivolto ai giovani quello del presidente provinciale della Libertas Francesco De Caria che ha posto l'accento su altruismo, volontariato e disponibilità verso gli altri. Costruire la Calabria che vogliamo e una società civile più umana è stato l'obiettivo indicato dal consigliere Csv di Vibo, Leonardo Monteleone, mentre il funzionario della Regione con responsabilità tema di Protezione civile per la provincia di Vibo, a Vincenzo Forgione ha elogiato le 13 associazioni di volontariato del territorio iscritte analizzando il rischio sismico e quello idrogeologico. Il dirigente del Servizio Volontariato della Presidenza del Consiglio dei ministri, Massimo La Pietra, ha rammentato quali sono le forze componenti il sistema di Protezione civile precisando che il volontariato è l'elemento fondamentale e la prima risorsa, che ha cuore, braccia ed intelligenza. Non si sostituisce a nessuno - ha concluso - ma supporta. Oltre 280 i Campi Scuola già organizzati a livello nazionale. La conferenza stampa iniziale dell'evento -tit_org-

- Maltempo Venezia: allerta meteo da domani mattina fino a domenica - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Venezia: allerta meteo da domani mattina fino a domenica
Maltempo Venezia: possibili rovesci e temporali, localmente anche intensi
A cura di Filomena Fotia
30 agosto 2018 - 15:52 [maltempo-puglia-forti-temporali-6]
La Protezione civile del Comune di Venezia ha spiegato in una nota che il Servizio meteorologico del Centro funzionale decentrato della Regione Veneto ha diramato un avviso in base al quale dalla prima mattinata di domani, venerdì 31 agosto, e fino alle prime ore di domenica 2 settembre, sono possibili rovesci e temporali, localmente anche intensi.

Maltempo in arrivo, allerta gialla sulla Basilicata

[Redazione]

Nuovo brusco peggioramento delle condizioni climatiche in arrivo nell'ultimogiornata di agosto. La Protezione civile ha diramato un'allerta meteo gialla per rischio idrogeologico per la giornata di domani in Basilicata. I temporali che dalla serata di oggi si abatteranno su Piemonte e Lombardia, in estensione dal pomeriggio di domani a Veneto ed Emilia-Romagna, raggiungeranno i settori interni dell'Abruzzo e della Puglia, e coinvolgeranno gran parte della Basilicata, Calabria e Sicilia nord-orientale.

Centola, fuga di gas e incendio in una villa: paura per famiglia

[Redazione]

0Stampa[auto-in-fiamme-autostrada-1-vigili-del-fuoco]Paura per una famiglia delnapoletano in vacanza a Centola, nel Cilento. Un improvvisa fuga di gas hainnescato delle fiamme fortunatamente domate dal tempestivo arrivo dei vigili del fuoco. Gli occupanti della villetta sono scappati subito mentre i caschirossi hanno messo in sicurezzaarea. Intervenuti anche i volontari dellaProtezione Civile.Fonte Il MattinoFacebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoti: INGV invia un tweet a 2 minuti da un sisma

[Redazione]

0Stampa[terremoto_sismografo]Dal prossimo 4 settembre l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) adotterà una nuova procedura per comunicare gli estremi dei terremoti agli italiani, o meglio, fornirà un nuovo e rapidissimo servizio basato su Twitter, dove verranno pubblicati i dati preliminari della magnitudo e della localizzazione ad appena due minuti dall'evento sismico. I valori inseriti nel repentino tweet sono calcolati in modo completamente autonomo dalla strumentazione, di conseguenza si tratta di una stima soggetta a un'incertezza dovuta alla mancata revisione del personale umano. Proprio per questo nei minuti successivi arriverà un secondo tweet con i valori definitivi (i sismologi sono operativi 24 ore su 24). Fino ad oggi le prime informazioni pubblicate dall'INGV su magnitudo e localizzazione di un terremoto potevano arrivare anche a mezz'ora dall'evento (in media molto meno), poiché legate al lavoro del personale della Sala di Sorveglianza Sismica di Roma che monitora costantemente i dati provenienti dai sismogrammi. Con questo nuovo metodo i dati saranno disponibili molto più rapidamente, ma come indicato si tratterà di stime provvisorie, da perfezionare nella successiva segnalazione. La magnitudo, ad esempio, non verrà fornita con un singolo valore, bensì con una forchetta ad esempio tra 3.0 e 3.6 dove il valore reale più probabile nella maggior parte dei casi cade al centro fra i due. Soltanto nel 5 per cento dei casi, come si legge nel comunicato stampa dell'INGV, esso potrà trovarsi al di fuori dell'intervallo indicato. Per quanto concerne la localizzazione del sisma, il tweet della stima provvisoria indicherà solo la provincia o la zona di interesse. Ecco come si presenta un tweet dimostrativo del nuovo servizio: [STIMA PROVVISORIA] #terremoto Mag tra 3.1 e 3.7, ore 17:54 IT del 25-08-2018, prov/zona Campobasso, #INGV_20497831. Dopo le analisi di rito dei sismologi, verrà pubblicato un altro tweet con i dettagli definitivi del terremoto registrato dalle stazioni della Rete Sismica Nazionale (ma non solo). Ecco un esempio: [DATI RIVISTI] #terremoto ML 3.3 ore 17:54 IT del 25-08-2018 a 4 km SE Montecilfone (CB) Prof=22Km #INGV_20497831. Non tutti i terremoti saranno coinvolti nel nuovo servizio di segnalazione rapida. Innanzitutto, esso riguarderà soltanto gli eventi sismici con una magnitudo pari o superiore a 3.0, inoltre verranno annunciati repentinamente soltanto quelli con informazioni preliminari sufficientemente affidabili. Che significa? Semplicemente, non sempre i dati comunicati dalle stazioni hanno un buon grado di accuratezza, magari perché l'epicentro è in mare, oppure perché un sisma è avvenuto contemporaneamente a un altro disturbando i rilievi dei sensori. L'INGV ha comunicato di aver scelto Twitter per il semplice fatto che questo social network, a differenza di altri, si basa prettamente sulla cronologia, di conseguenza le informazioni arrivano agli utenti nella sequenza temporale corretta. Non è escluso che in futuro possa comunque sbarcare anche su Facebook o altrove. Fonte FanPage.it Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Incendio in un'abitazione a Centola: spavento per una famiglia, l'intervento

[Redazione]

Paura, stamattina, a Foria di Centola: un'abitazione sita in un parco è stata avvolta dalle fiamme, a causa di un improvvisa fuga di gas. All'interno, una famiglia del napoletano, proprietaria di una delle villette a schiera che si è accorta di quanto stava accadendo, riuscendo a mettersi in salvo. L'intervento Sul posto i vigili del fuoco e la Protezione Civile di Centola Gruppo Lucano che hanno provveduto a domare il rogo: contenuti i danni e nessun ferito, ma solo tanto spavento.

Sisma in Molise, arriva il consiglio monotematico: Toma fa il punto sulla richiesta di emergenza

[Redazione]

Quattro milioni di euro da ottenere dallo Stato centrale. E' quanto ha chiesta la Giunta regionale in una delibera inviata al Governo nazionale. Che dovrebbe discutere la richiesta non prima del 7 settembre. E' in sintesi quanto avverrà per il sisma del 16 agosto scorso di magnitudo di massimo 5.1 della scala Richter. Due milioni dovrebbero essere immediatamente esigibili. Il resto in una seconda tranche. Lo ha annunciato oggi in consiglio regionale il presidente della Regione Donato Toma. Che in un intervento ha sintetizzato i punti salienti della delibera che invierà al Governo nazionale. In primis ha riassunto le attività di soccorso che sono state effettuate nell'immediato. Toma la sera della scossa del 16 agosto era a Termoli e ha potuto vedere che il primo settore ad essere stato penalizzato dalle scosse è stato proprio il turismo. In molti, come ha riferito il presidente, sono stati i turisti che sono scappati via dopo la scossa di terremoto più intensa. Il capo della protezione civile Angelo Borrelli si è subito messo in contatto con la Regione Molise per informarli della gravità del sisma. In molti comuni, come ha riferito lo stesso Toma, hanno subito attivato un centro operativo comunale per la valutazione dei danni. Il caso più eclatante è quello del comune di Agnone, molto lontano dall'epicentro di Montecilfone. La notte del sisma, grazie al lavoro della protezione civile, sono state subito disponibili le tende. Ora quelle attive sono 9 in tutto. 186 persone vivono nelle 69 tende presenti in attesa del termine delle verifiche. La zona di questo nuovo cratersismico non era classificata sismicamente. Ora lo dovrà essere. Dal punto di vista della viabilità sono stati controllati i ponti con il sistema by bridge. Il Liscione, sottolinea ancora Toma, non prevede situazione critiche. Il presidente della Regione ha sottolineato anche il lavoro degli assessori Nicola Cavaliere e Vincenzo Niro, con deleghe nei settori interessati dall'emergenza. Tre le criticità già risolte dalla Regione. L'abbattimento dei serbatoi dell'acqua di Tavenna e Montecilfone che avverranno presto e la situazione del condominio Vernucci di Guglionesi che insisteva, già prima del sisma, in un territorio poco sicuro. Toma ha assicurato che il Governo ci sarà avendo ottenuto le rassicurazioni del premier Giuseppe Conte. Tuttavia i consiglieri del Pd Vittorino Facciolla e Micaela Fanelli hanno avuto delle obiezioni da fare. Il primo ha sostenuto che ci fosse bisogno di uno stato di emergenza regionale per risolvere le necessità più urgenti. Mettendo in campo fondi propri che poi sarebbero rientrati con l'ottenimento dei fondi nazionali. La seconda, invece ha sottolineato la totale assenza in loco del Governo nazionale. "Nessuno - ha sottolineato Fanelli - ha pensato di trovarci dieci minuti per venire qui. Hanno pensato a fare campagna sui 177 migranti della diciotti non pensando che qui in Molise c'erano 186 persone in difficoltà". I due pidini hanno portato come esempio le situazioni delle alluvioni in Toscana. Le due leghiste Aida Romagnuolo e Mena Calenda hanno invece sottolineato che si auspica la mancata esistenza di furbi della situazione che lucrino sul terremoto per allargare il cratere sismico a 136 comuni. Hanno comunque sostenuto che si fidano dell'azione che il Governo nazionale saprà mettere in campo. Antonio Tedeschi dei popolari per l'Italia ha plaudito insieme a Gianluca Cefaratti all'azione del Governo Toma nonostante sia stata smantellata la protezione civile durante la scorsa legislatura. Eleonora Scuncio del gruppo Iorio presidente ha risposto ai consiglieri del Pd Facciolla e Fanelli che non c'è nessun modello Toscana da seguire ma il modello Iorio del 2002. E per la viabilità ha rilanciato la proposta che fu cavallo di battaglia dell'ex presidente: l'autostrada. A favore del governo Toma anche la consigliera Paola Matteo che ha sottolineato l'importanza della prevenzione in queste situazioni. Prevenzione che secondo Valerio Fontana dei 5 stelle non è stata mai attuata. "A sedici anni dal sisma - ha sottolineato - la popolazione molisana non è ancora pronta a fronteggiare queste situazioni. Basti pensare che la porta antincendio qui è ben coperta quando non dovrebbe esserlo". Gli fa eco la collega Patrizia Manzo che aggiunge: "Molisani grande popolo che ha risposto all'evento sismico con compostezza, grazie anche alla Protezione Civile. Ma bisogna iniziare a guardare il nostro territorio con occhi

diversi per fare reale prevenzione e programmazione, partendo dalla conoscenza del territorio, dalla consapevolezza del rischio e dobbiamo sentirci tutti responsabili. Non girarci dall'altra parte quando si chiede l'anagrafe dell'edilizia scolastica che va completata". Interventi tutti condivisi dal capogruppo Andrea Greco anch'egli schierato contro l'allargamento del cratere sismico e soprattutto contro la scelta del Comune di Agnone di costituire il COC per il rilevamento dei danni. Per vedere tutti gli interventi video del consiglio regionale cliccare qui. Viviana Pizzi

Greco (5 stelle) furioso contro il Comune di Agnone: il Coc per il sisma del 16 agosto è una vergogna

[Redazione]

"Vergogna è una vergogna". Con queste parole di condanna il consigliere regionale capogruppo del Movimento cinque stelle Andrea Greco, ha commentato la scelta del Comune di Agnone di istituire un coc per la stima dei danni per il sisma del 16 agosto. "Da cittadino agnonese prima che da consigliere regionale - ha dichiarato in aula a Palazzo D'Aimmo il capo dell'opposizione pentastellata- mi vergogno per questa richiesta del Comune di cui non so niente. Non so perché hanno istituito il Coc. Sul sito del Comune di Agnone non c'è nulla che faccia capire come mai è stata presentata questa richiesta. Lo chiedo formalmente qui al presidente della Regione Donato Toma". Ma l'invettiva del consigliere regionale, anticipata anche dai colleghi Manzo e Fontana che ne avevano accennato nei loro interventi, è soprattutto relativa alla possibilità che il Comune possa pure ottenere una piccola somma dei due milioni di euro che il Governo stanzerà per lo stato di emergenza. "Mi auguro- ha continuato Greco- che nemmeno 100 euro di questi due milioni di euro finiscano nelle tasche del Comune di Agnone. Si creerebbe un precedente pericoloso che potrebbe portare l'ente a chiedere ancora, successivamente alla fase di emergenza. Mi auguro che la Regione agisca in tal senso e tenga conto di quelle popolazioni che il terremoto lo hanno subito veramente e non guardato solo attraverso i mezzi di comunicazione". Parole forti quelle di Greco. Arrivate anche dopo aver parlato personalmente con la popolazione del suo comune e dopo essersi accertato che nessuno ha subito danni né a cose né a persone. "Sono stato costantemente in contatto con la mia famiglia e con altre persone- ha sostenuto il consigliere- e nessuno si è lamentato di alcunché". La richiesta di Coc potrebbe essere arrivata per i problemi alla viabilità soprattutto relative al viadotto Verrino. Ma come hanno confermato i tecnici Anas e della Provincia la manutenzione da effettuare era relativa a cose precedenti il sisma. Nessun altro comune dell'Altomolise ha istituito un coc per la stima dei danni. "Il sisma- ha rimarcato Greco- avrebbe saltato il territorio di Trivento (comune che non ha chiesto verifiche ma è più vicino a Montecilfone rispetto ad Agnone ndr) e sarebbe arrivato ad Agnone. Tutto questo è una vergogna e da cittadino mi sento offeso". Per ascoltare tutto l'intervento del consigliere Greco cliccare qui [Viviana Pizzi](#)

Consiglio regionale, passa l'ordine del giorno del centrodestra sul terremoto

[Redazione]

Dopo la lunga discussione in aula il Consiglio regionale del Molise nel pomeriggio ha votato, a maggioranza, un ordine del giorno presentato dal centrodestra che riguarda l'emergenza terremoto. Il documento impegna il Governatore, Donato Toma, e la Giunta ad attivare tutte le iniziative e le procedure civili e amministrative, nonché necessarie per proseguire nell'intento dichiarato di attivare da subito e concretamente un programma di interventi volti alla verifica e messa in sicurezza di strutture e infrastrutture pubbliche e private con particolare riguardo agli edifici strategici. Nel corso dei lavori dell'Assemblea sono stati presentati altri due ordini del giorno, a firma dei consiglieri di minoranza del Pd e del M5s. Intanto il prossimo 7 settembre il Governo centrale dovrebbe deliberare sullo stato di emergenza chiesto dalla Regione. "Ho fiducia nel Governo - le parole di Toma in Aula - il Molise è di fatto in uno stato di emergenza".

Emergenza rifiuti, nuovo guasto al termovalorizzatore aggrava la crisi

[Redazione]

Una estate di fuoco quella in provincia di Caserta, e non solo per il clima. È la questione rifiuti quella che ha provocato le maggiori polemiche, tra roghi eguasti agli impianti che da settimane costringono le varie ditte che si occupano della raccolta rifiuti a non poter fornire il servizio, o a farlo in maniera incompleta, per i vari blocchi e ritardi nel conferimento dell'immondizia. E questa mattina va segnalato un nuovo caso: la linea 2 del termovalorizzatore di Acerra è andata nuovamente KO, dopo aver ripreso a funzionare appena il 15 agosto scorso in seguito all'ennesimo guasto. L'impianto da sempre al centro delle polemiche di fatto ha funzionato a pieno regime, cioè sulle tre linee, solo per poche settimane dallo scorso maggio. Un sistema rifiuti che a livello regionale è ormai al collasso, con gli impianti stracolmi di spazzatura e la Regione che sta pagando ditte private per trasportare i rifiuti all'estero, in Portogallo. Un nuovo blocco al termovalorizzatore di Acerra potrebbe ora riaccendere nuovamente l'allarme in materia ambientale, mentre diverse città di Terra di Lavoro ancora non sono riuscite a risolvere i problemi dovuti alla vecchia emergenza.

[Redazione]

[illegible]

infocilento

Incendio in contrada Olivastreto a Pisticci, Tavolo Verde Basilicata: un'altra pregiata oasi ecologica va in fumo

[Redazione]

30 agosto, 2018 09:00 | Ambiente 0 Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmailLunedì scorso un incendio di impressionanti proporzioni ha distrutto una fasciata di macchia mediterranea che caratterizzava il fosso olivastreto nell'omonima contrada del Comune di Pisticci. La superficie di circa 3 ettari coperta da Lentisco, Pioppo, Rovi, Bianco spino, Pungitopo, Oleastro, Tamerici e da molte altre specie arboree ed arbustive nonché cespugliose ed erbacee perennanti anche acquatiche ed Xerofite è stata ridotta a cenere e carbone dall'avidità del fuoco alimentata dal vento di tramontana. Non si tratta di una area privata ma di una pregiata oasi ricadente nel demanio ad uso civico; dal punto di vista geomorfologico l'area si presenta come una depressione, che rispetto agli altari circostanti, si caratterizza per un dislivello di circa 15 metri lungo il quale scorre anche nei periodi estivi un ruscello con una portata media di acqua sorgiva di circa 3 litri al secondo. Un habitat naturale quindi anche per fauna stanziale e migratoria oltre che per tante belle famiglie di specie vegetali. Definirla un'oasi ecologica pregiata non è un'esagerazione, ma semplicemente un'espressione di modeste conoscenze naturalistiche. Così come non è esagerato e fuori luogo pensare che l'incendio sia di origine dolosa; lo si comprende dal punto di partenza del fuoco che è all'incrocio della strada che congiunge quattro Caselli alla parte alta della contrada. Sicuramente intorno all'area distrutta, così come intorno a quella sulla quale si è consumata e continua a consumarsi per mano dell'uomo una sorta di sovvertimento dell'ordine naturale delle cose, gravitano non soltanto interessi economici ma anche di tipo elettorale e clientelare amministrato dal Comune che manifesta uno sperticato rigore per far cassa dalla gestione delle terre civiche cosa ha fatto e cosa fa per salvaguardarle, difenderle e valorizzarle anche da un punto di vista ambientale? Ci risulta che alcuni amministratori addirittura ignorano il grave evento, altri invece sembrano essere affetti da cecità e sordità. Al libero lettore le opportune e necessarie deduzioni. Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail